



Viva i Luogotenenti

Qualche giorno fa, spulciando nella mia biblioteca, mi è capitata fra le mani una copia del Regolamento Generale dell'Arma del 1822, approvato dal Re Carlo Felice, in sontuosa veste tipografica. Mi fu regalata il 12 gennaio 1991, mentre ero Presidente del COCER Carabinieri, dall'allora Capo di Stato Maggiore del Comando Generale, Domenico Pisani, con questa dedica:

"Ad Antonio Pappalardo, Tenente Colonnello nei Carabinieri, con simpatia e sentimenti amichevoli. W i Luogotenenti (1822) sui quali siamo stati insieme".

Ricordo perfettamente ciò che avvenne in quei giorni tumultuosi, vissuti però con grande entusiasmo.

I Sottufficiali dell'Arma (a quel tempo esistevano ancora) avevano vinto il ricorso al TAR Lazio per la loro equiparazione agli Ispettori della Polizia di Stato. Avevamo avuto tutti contro: dai Sindacati della Polizia di Stato al Ministero dell'Interno, dal COCER della Guardia di Finanza al Ministero della Difesa, da un certo tipo di potere della Pubblica Amministrazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, all'epoca Giulio Andreotti. Pure il Comandante Generale dell'epoca, Antonio Viesti si mise di traverso. Il COCER Carabinieri, pur rimasto solo, sostenne i 572 Sottufficiali della Legione Carabinieri di Chieti, ai quali si unirono in breve tempo 22.000 colleghi e 9.000 della Guardia di Finanza. Un vero terremoto!

In quei giorni era giunto al Comando Generale dell'Arma, il Generale Pisani, che aveva sostituito il Generale Oresta, anche lui contro il ricorso. Il nuovo Capo di Stato Maggiore, invece, lo sostenne e addirittura mi invitò a cercare un nome per la nuova categoria di personale che si stava creando nell'Arma. Equiparandosi i Sottufficiali agli Ispettori della Polizia di Stato, inevitabilmente si sarebbe potuto istituire nell'Arma, e quindi nelle Forze Armate, il ruolo di Concetto, esistente solo nell'Amministrazione civile dello Stato, collocato fra gli Esecutivi e i Direttivi. I gloriosi Marescialli dell'Arma appartenevano comunque alla carriera esecutiva.

Una vero e proprio oltraggio a persone che avevano ed hanno tuttora funzioni direttive.

Proprio nel Regolamento Generale del 1822 trovai, dall'articolo 183 al 188, i compiti dei Luogotenenti, posti fra i Capitani, Comandanti di Compagnia, e i Bass' Uffiziali e Carabinieri. Essi avevano il compito di "tenere la disciplina in luogo del capitano", comandante di Compagnia. Sembrava il grado giusto per la nuova carriera di concetto nell'Arma. E subito Pisani sposò l'idea. Anche Viesti, che nel frattempo colpito nella via di Damasco si era convertito, approvò la nuova denominazione. Nel giorno del solstizio d'inverno del 1990, in una cena alla Scuola Ufficiali, il COCER Carabinieri regalò al Comandante Generale un bicchiere in argento con su inciso "W i Luogotenenti", con le nuove insegne del grado: due spadini incrociati, a somiglianza dei gradi degli Ufficiali di cavalleria dell'Esercito statunitense.

Il bravo Colonnello Rotondi, Capo Ufficio Legislazione, d'intesa con il COCER, preparò un disegno di legge sull'istituzione dei Luogotenenti, con tre gradi: Vice Luogotenente, Luogotenente, Luogotenente Capo. Il provvedimento fu approvato dalla Commissione Difesa del Senato. Ma lì rimase per sempre. Che cosa accadde? Si parlò di un contrasto fra Pisani e l'allora Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Canino (per me il vero responsabile del distacco dell'Arma dall'Esercito) e di tante altre cose, più o meno vere. Sta di fatto che non se ne fece nulla.

Qualche anno dopo qualcuno al Comando Generale si inventò la qualifica di Luogotenente al culmine della carriera esecutiva dei Marescialli. Una bestemmia. Uomini con i capelli bianchi e tanta esperienza e capacità sono stati mortificati in modo insensato. A ciò si aggiunse, in modo altrettanto insensato, l'inserimento di diversi marescialli nel ruolo speciale degli Ufficiali, così creandosi la categoria di serie "B" degli Ufficiali, tanto contestata, perché discriminatoria.

Oggi il Comando Generale può rimediare a tutto questo: creando il ruolo unico degli ufficiali e istituendo la carriera di concetto nell'Arma. Così che potremo gridare come nel 1991 "W i Luogotenenti"!

Il Generale Leonardo Gallitelli lo farà. Ne sono certo. E' troppo intelligente!

Antonio Pappalardo